A MEZZANOTTE CIRCA

Bertrand Tavernier

A MEZZANOTTE CIRCA

(«Round Midnight/Autour de minuit», 1986)

Il cast tecnico: Regia: Bertrand Tavernier. Sceneggiatura: David Rayfel, Bertrand Tavernier. Direttore della fotografia: Bruno De Keyzer. Scenografia: Alexandre Trauner. Montaggio: Azmand Psenny. Musica: Herbie Hancock. Costumi: Jacqueline Moreau. Produzione: Irvin Winkler per la Warner Bros. Origine: Francia Distribuzione: Pic. Durata: 2h e 11'.

Gli interpreti: Dexter Gordon (Dale Turner), François Cluzet (Francis Borier), Gabrielle Haker (Bérangere), Sandra Reaves-Phillips (Buttercup), Lonette McKee (Darcey Leigh).



«Round Midnight» è un film che gli appassionati di jazz aspettavano da tempo: da Al Johnson a Billy Holiday a Louis Armstrong, da Stanlio e Ollio a Coppola alle strade di San Francisco, il jazz è da sempre nella storia del «sonoro». Chi crede di non essersi mai interessato a questa musica, in verità l'ha amata senza volerlo. Eppure il jazz era sempre riuscito sbiadito: o come cornice o come avanspettacolo, come musical o come ballabile, come parte degli oggetti della stanza o nelle vesti del pianista di saloon. Mai il jazz era stato dipinto per ciò che era: in «Round Midnight» finalmente ciò avviene.

E' la storia di un'amicizia vera fra un grande sassofonista, protagonista della «rivoluzione bop», e un giovane disegnatore francese che si incontrarono, un po' per volontà e un po' per caso, di fronte al «Blue Note» di rue d'Artois nella Parigi del 1959.

Dale Turner è il sassofonista in questione e lo interpreta Dexter Gordon, magico sax di quegli anni che nemmeno ora smette di stupire. Per la prima volta è nei panni di attore ma nessuno può accorgersene perché recita una parte che gli è propria da una vita. L'amico che lo tira fuori dall'alcool e dalla droga è Francis (l'ottimo François Cluzet) che Dale chiama Lady Francis, come chiama «Lady» tutti i suoi amici, ivi compreso Lady Suite, il suo sax.

Dale e il sax sono un tutt'uno, un'altra simile entità indissolubile è difficilmente rintracciabile nella storia del cinema: forse solo Coppola nella «Conversazione» ci si era avvicinato. Però, ciò che ha fatto Bertrand Tavernier è qualcosa di più, come ha ben sottolineato Ron Carter: «Ci voleva un dannato francese per girare un film sulla nostra cultura».

«Ero appena tornato dalla guerra in Algeria ed ero squattrinato, non avevo i soldi per andare a sentir suonare il mio idolo, Bud Powell. Così mi appostavo ogni sera fuori dal locale e cercavo di catturare qualche brandello di musica. Ma una sera Bud mi vide là fuori, mi prese per mano e senza dire una parola mi condusse dentro insieme a lui».

Così racconta Francis Paudras, il grafico francese cui Powell, nei primi anni '60, dovette il proprio ritorno alla vita di uomo e di artista, quel Bud Powell che proprio allora stava per rivivere a Parigi la sua ultima primavera.

Allora, ecco la domanda: la trama del film è la vera storia di Powell, un racconto tratto dalla tournée parigina; sempre nel '59, del grande sassofonista Lester Young, o è piuttosto un'idea principalmente dovuta a Tavernier elaborata dal musicista-attore Dexter Gordon?

Come si può immaginare, la verità è parte di tutto questo ma, checché ne dica il regista, la figura di Powell pur vincolata dal suo pianoforte, è il perno centrale del film. Lo è perché i legami sono troppi e troppo coinvolgenti: dagli umori psicologici del protagonista alle persone che vi girano intorno, alle situazioni che si accavallano.

Dexter Gordon, anche lui, passò per Parigi nel '59, suonò con Powell e con lui incise «Our man in Paris». Nel film Dexter-Dale Turner suona al «Blue Note» con Pierre Michelot al contrabbasso, il quale fu realmente il bassista di Powell a Parigi. Dale si mostra con una compagna quale Buttercup (interpretata da Sandra Phillips), nella vita moglie di Bud, e come Bud lo vediamo sulle rive della Senna con lo stesso cappotto e l'uguale berrettino a sfornare filosofia fatta in casa.

In ogni caso i musicisti son tutti veri: il pianista è Herbie Hancock (che è anche direttore musicale del film), il sassofonista aggiunto in «Una Noche con Fracis» è Wayne Shorter e l'ospite in «Now's the time» è Bobby Hutcherson col suo vibrafono.

La prima session parigina di Dale Turner, nutrita del proverbiale relaxing del poderoso sax di Gordon (e della sua ancia Rico numero 3, come lui stesso annota) è data oltre che da Gordon, Hancock e Michelot, dal batterista Billy Higgins e il chitarrista John McLaughlin: il brano è «As Time Goes By».

Degli standards con Gordon solista non si possono dimenticare le ballad «Autumn in New York» e «Body and Soul» e il monkiano «Rhythm-a-ning», mentre fra i musicisti è d'obbligo citare Cedar Walton, Ron Carter e Tony Williams al ritorno di Dale a New York. E il titolo del film? Il brano «Round Midnight» di Monk è cantato in sigla da Bobby McFerrin a stupefacente imitazione della tromba di Miles Davis.